

Zingonia, l'area delle ex torri va all'asta: si parte da 2,2 milioni

Ciserano. Sei mesi per preparare la gara. Insieme alla proposta di acquisto si dovrà presentare il progetto di riqualificazione: qui solo uffici e negozi

PATRIK POZZI

L'area di Zingonia, in corso Europa, su cui sorgevano i sei condomini Anna e Athena è stata messa ufficialmente in vendita dall'Aler Bergamo. Oggi è stato infatti pubblicato l'avviso dell'avvio della gara pubblica per la sua alienazione e, ovviamente, verrà assegnata al miglior offerente: la base minima per presentare un'offerta è pari a 2,2 milioni di euro. Questa cifra era stata stabilita da una perizia effettuata dall'Agenzia delle entrate alla fine del 2021.

Ci sono voluti circa sei mesi per preparare la gara, un tempo lungo ma considerato necessario dall'Aler (che ha affidato il compito a uno studio notarile) e dal suo presidente Fabio Danesi per non lasciare nulla al caso, vista l'importanza non solo economica dell'operazione che rappresenterà un passo fondamentale per la rinascita di Zingonia. Insieme alla proposta di acquisto dovrà essere presentato il relativo progetto di riqualificazione in rispetto delle prescrizioni fissate dal relativo piano attuativo approvato dal Comune di Ciserano, nei cui confini sorgono i sei condomini noti anche come torri del degrado.

La volumetria in gioco è consistente: 60mila metri cubi



L'area da 33mila metri quadrati che va all'asta a Zingonia

da distribuire su una superficie di 33mila metri quadrati.

Al posto degli Anna e Athena potranno essere costruiti due blocchi di edifici di soli due piani per un'altezza massima di 13 metri (le ex torri erano alte 30). E della superficie massima calpestabile di 20mila metri quadrati divisi così: 5mila dovranno avere una destinazione

di servizi privati a uso pubblico (come ad esempio servizi di carattere sanitario). Per gli altri 15mila è prevista una destinazione di tipo terziario (uffici), commerciale (negozi), direzionale (servizi per le imprese che compongono la zona produttiva di Zingonia). È stato escluso il residenziale: al posto degli ex condomini, quindi,

non potranno più essere costruite abitazioni. Per i nostalgici va detto che la fontana con il missile non sparirà: essendo considerata il simbolo del quartiere, rimarrà dov'è. Soddisfatta si dichiara la sindaca di Ciserano Caterina Vitali: «Finalmente - sostiene - siamo arrivati a quel punto di svolta tanto atteso che potrà dettare i tempi della futura rinascita della zona delle ex torri. I tempi sono stati lunghi, ma per un'operazione di questa portata l'importante è il risultato». «Ci troviamo in un momento di incertezza economica - aggiunge l'assessore alla Sicurezza ed ex sindaco Enea Bagini -, ma Zingonia negli ultimi anni si è rivelata molto attrattiva, quindi siamo fiduciosi che arriveranno proposte d'acquisto di imprenditori interessanti».

L'avvio della gara pubblica per la vendita dell'area in corso Europa delle ex torri corrisponde anche al prossimo inizio a Zingonia della riqualificazione, sfruttando il bonus energetico 110%, di quattro condomini compresi fra piazza Affari e via Oleandri e in cui vivono 150 famiglie: la Rinascita, Oleandro, Barbara 1 e Barbara 2. Il taglio del nastro è in programma per sabato 11 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le feste de l'Unità Dieci appuntamenti con 500 volontari

Dal 2 giugno

Si parte da Treviolo per la festa della Repubblica, a seguire Grumello. L'obiettivo è raddoppiare nel 2023

Torna la stagione delle Feste de l'Unità organizzate dal Pd della provincia di Bergamo. Il tradizionale appuntamento che ogni anno richiama migliaia di persone con dibattiti, iniziative, musica e ristorazione dice definitivamente addio al formato ridotto adottato negli anni della pandemia e quest'anno si presenta con un calendario di dieci feste nei comuni della Bergamasca.

«Un numero di appuntamenti inferiore rispetto alla programmazione delle feste pre-Covid della nostra provincia - spiega il segretario provinciale Davide Casati -, ma un ottimo punto di ripartenza dopo la pandemia, con l'obiettivo di tornare con una ventina di appuntamenti il prossimo anno».

Si comincia giovedì 2 giugno con la Festa de l'Unità di Treviolo (fino a domenica 12 giugno) e Zanica (fino al 5 giugno), «data non casuale per inaugurare la stagione della ripartenza - prosegue Casati - perché il 2 giugno è la Festa della Repubblica, la cui essenza democratica si esprime anche attraverso la partecipazione dei cittadini; le Feste de l'Unità, da sempre, sono momenti di coinvolgimento dei cittadini alla vita politica del nostro partito. Le Feste fanno par-

te del Dna del Pd - conclude Casati - a tal punto che anche negli anni di pandemia, seppur in forma ridotta e con tutte le limitazioni del caso, i volontari non hanno rinunciato a organizzarle nei propri territori».

Dal 14 giugno si apre la festa a Grumello del Monte (fino al 19 giugno), da venerdì 24 e fino al 26 giugno e poi dall'1 al 3 luglio è il turno di Palazzago, mentre a Levate l'appuntamento con la festa de l'Unità è da giovedì 30 giugno a domenica 10 luglio. Ghisalba inaugura la sua festa venerdì 8 luglio e prosegue fino a domenica 10, mentre a Verdello si parte venerdì 15 luglio fino a domenica 17 luglio. Da giovedì 21 luglio a domenica 31 luglio è il turno della festa de l'Unità a Stezzano, dal 28 al 31 luglio a Calcinato per concludere con la Festa di Brembate, da martedì 9 agosto a martedì 23 agosto

Quest'anno, il coordinamento del calendario e delle iniziative delle Feste è affidato a Daniele Fugini, responsabile dell'organizzazione delle Feste de l'Unità a livello provinciale. «È un momento di grande mobilitazione per il Pd e per i suoi circoli - spiega Fugini - che mettono a disposizione dell'organizzazione circa 500 volontarie e volontari».

Al sito www.pdbergamo.it è disponibile il calendario completo degli appuntamenti mentre alla pagina Fb www.facebook.com/festeunitaibergamo tutti gli aggiornamenti sui dibattiti e le iniziative.

Villa Sant'Antonio Il bar parrocchiale compie 50 anni



Agnese con i figli Matteo e Melania al bancone di Villa Sant'Antonio

Nembro

Il locale di Lonno, nato come colonia, nel '72 fu affidato ad Aurelio Pelliccioli. Oggi moglie e figli lo gestiscono ancora

Villa Sant'Antonio, il ristorante, bar e pensione di Lonno, ridente frazione di Nembro, taglia il traguardo dei 50 anni di vita.

Venne infatti aperta ufficialmente il 5 maggio 1972. La struttura è di proprietà della parrocchia e fu proprio quest'ultima a

dare il via all'avventura che dura da cinque decenni. Nell'anno 1960, per impulso dell'allora parroco don Giovanni Camozzi, era nata come colonia per ragazzi. Due anni dopo, lo stesso parroco la trasformò in sede delle Acli con ristorazione. Però non pochi segnalavano la trascuratezza. Nel 1972 avviene la svolta. Il nuovo parroco don Giovanni Mogni si rivolge ad Aurelio Pelliccioli, 22 anni, da poco congedato, che da militare era addetto al bar. A Pelliccioli, scomparso nel 2013, per decenni pre-

sidente diocesano e nazionale dell'associazione sacristi, imbianchino, il parroco chiede di gestire la struttura. Passata la sorpresa, Aurelio accetta, trasformandola subito in ristorante, bar e pensione, aiutato da madre, sorella e poi dalla moglie Agnese.

Nel corso dei decenni la struttura è stata restaurata e abbellita da Pelliccioli per renderla più adatta ad accogliere persone e villeggianti, alcuni stranieri. «Quando entrò il primo giorno - ricorda Agnese - Aurelio aveva con sé soltanto una cassa di mele e alcuni panini». La fama del locale comincia a diffondersi.

Fra gli ospiti anche i vescovi Clemente Gaddi, «che voleva sempre acqua minerale ghiacciata e dopo aver pranzato entrava in cucina a ringraziare noi cuochi», ricorda Agnese.

Attualmente la struttura, composta da bar, 9 camere, 2 piani per pranzi e veranda esterna, è gestita da Agnese, addetta alla cucina, insieme ai figli Matteo e Melania, aiutati da parenti o persone a contratto su chiamata.

Per Matteo è stato un cambio di vita. Prima infatti era operaio al Rotolificio di Gorle. Nel 2009 rompe gli indugi, impara a fare le pizze in un locale di Città Alta e aggiunge la pizzeria al ristorante, aprendo gli ambienti anche a feste e musica. «Per me è stata una scelta totalmente nuova. È un lavoro impegnativo, ma mi appassiona e dà soddisfazioni».

Carmelo Epis

De Martino promosso nella guida «Le Soste»

San Paolo d'Argon

Il ristorante nel volume di alta cucina italiana con altre 4 eccellenze bergamasche «Ambasciatori del territorio»

C'è anche il ristorante Umberto De Martino tra le 14 new entry della guida «Le Soste» 2022. L'associazione, presieduta da Claudio Sadler, ha compiuto 40 anni e raggruppa 102 ristoranti di alta cucina italiana. Nel volume, edito da

Multiverso sotto la regia di Mario Cucci, sono ora presenti ben 5 locali orobici: Lio Pellegrini di Bergamo, l'Osteria della Brughiera di Villa d'Almè, Il Saraceno di Cavernago, Umberto De Martino di San Paolo d'Argon e Da Vittorio di Brusaporto. Nato a Sorrento, Umberto De Martino si è formato nei locali in giro per il mondo e oggi gestisce il ristorante all'interno del relais Florian Maison. La sua cucina rende omaggio alla tradizione napoletana ma anche a quella

bergamasca. Durante la pandemia lo chef campano si è messo a disposizione anche per il sociale, contribuendo a preparare i pasti per i medici e gli operatori sanitari impegnati nella lotta all'emergenza sanitaria. «È una bella soddisfazione far parte di un circuito dove ci sono i nomi di spicco della gastronomia italiana - commenta soddisfatto lo chef Umberto De Martino -. Facciamo del nostro meglio per offrire un servizio ai nostri clienti e rappresentiamo anche figure importanti come ambasciatori del territorio dove operiamo. Superati gli anni difficili della pandemia, guardiamo avanti con grande fiducia».

Giorgio Lazzari

Omaggio a San Giuseppe alla Madonna dei Campi

Brignano

Domani a partire dalle 17 nel santuario. Sono previsti interventi di esperti e contributi musicali

Domani si celebra a Brignano nel santuario della Madonna dei Campi l'«Omaggio a San Giuseppe», iniziativa dell'associazione Laboratori Culturali terza/quarta età di Treviglio con il patrocinio di vari enti, il Comune di Brignano, la

città di Treviglio, il Comitato del 500° della Madonna delle Lacrime, la parrocchia Santa Maria Assunta di Brignano, la Libreria Fonte Viva e il Comitato Dante Alighieri di Treviglio. Si tratta di un momento speciale di memoria organizzato dalla presidente dei Laboratori di terza/quarta età, Gabriella Quaini Cefis, e che vivrà un programma molto denso e significativo, quale «Omaggio a San Giuseppe negli insegnamenti di Papa Francesco, nell'editoria, nell'arte pittorica e

nei canti», aspetti tutti che saranno protagonisti dell'evento a partire dalle 17. Il programma prevede dopo l'introduzione di Gabriella Quaini, gli interventi della sindaca di Brignano Beatrice Bolandrin, del sindaco di Treviglio Juri Imeri, del presidente Fieb Luigi Sorzi, del giosefologo Fabrizio Medici e del dantista Giuseppe Piantoni, moderatore il giornalista Amanzio Possenti. Contributi musicali del Coro Madonna delle Lacrime dei Laboratori Culturali di Treviglio, della Schola cantorum Santa Cecilia della parrocchia di Brignano; dirigenza maestra Teresa Sangaletti Como e Fabiana Nisoli, organista Giuseppe Panseri di Treviglio.